

Comitato NO ALLONTANAMENTO ZERO

Lettera aperta al Consiglio Regionale del Piemonte

NON PUÒ ESISTERE
UN ALLONTANAMENTO ZERO
FINCHÈ ESISTONO
MALTRATTAMENTI, VIOLENZA E INCURIA
NEI CONFRONTI DEI BAMBINI

Il Disegno di Legge Regionale "Allontanamento zero", oggetto di ampio dibattito, dopo oltre due anni di discussione nella commissione consiliare Politiche sociali, di contributi disposti dalla magistratura minorile, da professionisti, esperti, docenti universitari di tutta Italia, esponenti della Chiesa, dopo tante consultazioni, audizioni e persino un'indagine conoscitiva, è stato richiamato in Aula nella forma originale approvata dalla Giunta in data 22/11/2019, non essendo stato licenziato dalla stessa IV Commissione regionale il testo emendato.

Gli ampi contributi della società civile sono stati così **AZZERATI** nel disprezzo del lavoro collettivo, nonostante lo stesso Presidente Cirio si fosse impegnato con i vari soggetti componenti il **Comitato No Allontanamento Zero**, in una riunione del febbraio scorso, a cercare una soluzione condivisa. Nonostante ben 45 Comuni del territorio piemontese, oltre alla Città di Torino, abbiano espresso in questi due anni la loro contrarietà all'approvazione del **ddl Allontanamento zero**.

I dati, prodotti dalla stessa amministrazione regionale, sottolineano che non ci sono allontanamenti dalla famiglia d'origine fatti per esclusive motivazioni economiche. Il 98% dei minori in difficoltà (circa 53.000 in Piemonte) viene eseguito in famiglia o nella cerchia parentale, nella maggior parte dei casi proprio con l'assistenza economica. Secondo i dati del Comune di Torino 2021, i minori allontanati presentano contemporaneamente più fattori di rischio gravi nel loro contesto di origine (fino a 6, con una media oltre 2). E l'Italia è il paese con meno allontanamenti dalla famiglia d'origine a livello europeo, come ben precisato dalle tabelle allegate, curate da Paola Ricchiardi, docente di Pedagogia sperimentale all'Università di Torino. Noi non vogliamo propaganda, non ci devono essere dubbi sull'intero sistema dei servizi sociali e giudiziale che per tanti anni hanno tutelato e tutelano l'interesse di tanti bambini. Basta attacchi alle famiglie affidatarie, ai servizi e alle autorità giudiziarie.

Vogliamo contrastare maltrattamenti, incuria, violenze, ma con un serio Piano Regionale per i minori in difficoltà: questo ddl regionale affronta in modo inadeguato i problemi dei minori e delle famiglie in difficoltà, demonizzando i provvedimenti di protezione dei minori; è fondato su un'idea anacronistica e adultocentrica della famiglia, in cui prevalgono i legami di sangue sul benessere delle persone e il diritto degli adulti su quello dei minori; è inattuabile perché non prevede risorse aggiuntive (per aiutare davvero le famiglie e i minori sono necessari investimenti nel settore educativo sociale e sanitario e non un trasferimento di fondi, rischiando di lasciare scoperti altri settori!); è centrato sulla convinzione che sia sufficiente fornire un contributo economico per risolvere problemi gravi delle famiglie e non tiene conto che l'affidamento e l'accoglienza in comunità sono un sostegno al bambino e alla sua famiglia.

**NON PUÒ ESISTERE UN ALLONTANAMENTO ZERO
FINCHÈ ESISTONO MALTRATTAMENTI, VIOLENZA E INCURIA NEI
CONFRONTI DEI BAMBINI**

Segreteria Comitato Zero Allontanamento Zero

Anna Maria **COLELLA** (esperta di diritto minorile)

Francesca **DELAUDE** (CGIL, CISL, UIL Torino)

Manuela **OLIA** (Docente di Organizzazione dei servizi sociali presso Uniupo, Consigliera comunale del Comune di Chieri)

Ordine Assistenti Sociali Piemonte (Pres. Antonio **ATTINÀ**)

Paola **RICCHIARDI** (docente di Pedagogia Sperimentale, Università di Torino)

Daniela **SIMONE** (Assistente sociale, Consigliera Ordine Assistenti Sociali Piemonte)

Frida **TONIZZO** (Presidente Associazione Nazionale Famiglie Adottive e Affidatarie)

Luciano **TOSCO** (già Dirigente Servizi Sociali ed Educativi del Comune di Torino)

Rita **TURINO** (Garante dell'infanzia e dell'adolescenza-Regione Piemonte dal 2016 al 2019)

Per contatti:

zero.allontanamentozero@gmail.com

